



VETRINA



SALERNO

Lanocita candidato del centrosinistra: «Abbatte il Moloch De Luca»

pagina 11



NAPOLI

Maxisequestro di rifiuti tessili con destinazione Nigeria

pagina 4



CASERTA

Clan Zagaria 23 arresti: coinvolti anche imprenditori

pagina 7

Sanità, ecco la “cura” Fico: piano ospedaliero e assessore

Il governatore cederà la delega entro 18 mesi, tempo necessario ad impostare la programmazione

pagina 6



BIG ROM FINIRÀ FUORI ROSA?

Guerra Napoli - Lukaku Oggi il giorno della verità



pagina 13

CESSIONE SALERNITANA

CdA azzerato prima del rogito di domani Ma la Figc potrebbe far saltare tutto



pagina 15

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





Il punto Il presidente statunitense continua ad oscillare tra minacce di inasprire lo scontro militare e annunci di una rapida fine della guerra

Trump: «Accordo di pace ormai vicino» Teheran smentisce

Clemente Ultimo

Se la guerra non fa registrare sostanziali novità sul campo di battaglia, anche la diplomazia si muove secondo un copione che va in scena, ormai, da almeno una decina di giorni: Trump continua ad oscillare nelle sue dichiarazioni pubbliche tra ultimatum in cui promette la distruzione totale dell'Iran e annunci di accordi di pace ormai prossimi ad essere raggiunti; da parte loro, invece, le autorità della Repubblica Islamica restano ferme sulle proprie posizioni: le proposte statunitensi sono «irrealistiche, illogiche ed eccessive».

A dirlo è il portavoce del Ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, che ha altresì confermato che Teheran ha ricevuto le proposte di pace americane attraverso alcuni Paesi impegnati nel difficile tentativo di mediazione, quasi certamente Pakistan ed Egitto.

«La nostra posizione - ha detto ancora Baghaei - è chiara. Siamo

sotto aggressione militare. Pertanto, tutti i nostri sforzi e le nostre energie sono concentrati sulla nostra difesa».

Insomma, una vera e propria doccia gelata per l'inquilino della Casa Bianca che, quasi contemporaneamente, dichiarava ai giornalisti che «il primo regime è

**NEGLI STATI UNITI
I REPUBBLICANI
PREPARANO
TAGLI
ALLA SPESA
SANITARIA
PER FINANZIARE
IL CONFLITTO**

stato decimato, distrutto, sono tutti morti. Il regime successivo è quasi morto, e il terzo regime... abbiamo a che fare con persone diverse da quelle con cui chiunque abbia avuto a che fare prima... e, francamente, si sono dimostrate

molto ragionevoli».

Tanto ragionevoli da spingere lo stesso Trump poco dopo a minacciare di intensificare ulteriormente gli attacchi in caso di mancata intesa. «Sono stati fatti grandi progressi - ha scritto Trump sui social - ma se per qualsiasi motivo non si raggiungerà presto un accordo, cosa che probabilmente accadrà, e se lo Stretto di Hormuz non sarà immediatamente aperto agli affari, concluderemo il nostro piacevole soggiorno in Iran facendo saltare in aria e annientando completamente tutte le loro centrali elettriche, i pozzi petroliferi e l'isola di Kharg».

Dichiarazione che non sembra aver destato particolare impressione a Teheran. Negli Stati Uniti, intanto, cresce la necessità di reperire risorse per finanziare la guerra. Secondo alcune indiscrezioni rilanciate dal portale Axios i parlamentari repubblicani starebbero lavorando a tagli della spesa sanitaria per reperire i 200 miliardi di dollari da destinare al finanziamento del conflitto.

IL CASO

Gerusalemme, intesa raggiunta sulla celebrazione della Pasqua



È stata necessaria la discreta opera di mediazione del presidente israeliano, Isaac Herzog, per porre fine ad un incidente diplomatico che rischiava di trasformarsi in vera e propria crisi: al termine di trattativa riservata è stata autorizzata la celebrazione delle cerimonie pasquali presso il Santo Sepolcro seppur soltanto in forma «simbolica e limitata».

Un accordo che arriva dopo il clamoroso intervento della polizia israeliana che - domenica scorsa - ha impedito al cardinale Pierbattista Pizzaballa e a padre Francesco Ielpo di raggiungere il Santo Sepolcro per la celebrazione dei riti solenni delle Palme. Un diniego mai verificatosi in precedenza, anche in tempo di guerra, motivato da ragioni di sicurezza. Ragioni che molti osservatori ritengono essere solo un pretesto utilizzato dal governo di Benjamin Netanyahu per inviare un rude messaggio al Vaticano: le critiche più volte espresse dal cardinale Pizzaballa per la condotta israeliana della guerra nella Striscia di Gaza non sono state certo gradite al governo di Tel Aviv.

Ricostruzioni che, ovviamente, restano sullo sfondo, con le parti intenzionate a ridimensionare l'episodio. «Esprimiamo la nostra sincera gratitudine a sua eccellenza Isaac Herzog, presidente dello Stato di Israele, - recita la nota del Patriarcato di Gerusalemme - per la sua pronta attenzione e il suo prezioso intervento. Estendiamo anche il nostro apprezzamento ai capi di Stato e ai funzionari che hanno agito rapidamente per trasmettere le loro ferme posizioni, molti dei quali hanno contattato personalmente per esprimere la loro vicinanza e il loro sostegno».

**DECISIVA
MEDIAZIONE
DEL
PRESIDENTE
ISRAELIANO
ISAAC
HERZOG**





Marito vessato fino al suicidio: condannata

BARI - Per anni avrebbe sottoposto il marito a umiliazioni, minacce e richieste di denaro, fino a spingerlo a togliersi la vita. Per questo una donna egiziana è stata condannata a sette

anni di reclusione dal gup di Bari per maltrattamenti aggravati. La vittima, il 34enne Paolo Silletti di Santeramo in Colle, si suicidò il 10 aprile 2024 lanciandosi dal balcone dell'abitazione dei genitori. Secondo quanto ricostruito in sentenza, l'uomo viveva in uno stato di

costante paura e soggezione, soprattutto dopo la nascita della figlia nel 2021. La donna lo avrebbe insultato ripetutamente, minacciandolo anche di impedirgli di vedere la bambina e chiedendogli ingenti somme di denaro. Un comportamento definito "ossessivo e asfissiante".

CASO DELMASTRO L'INCHIESTA SULLE 5 FORCHETTE: «CAROCCIA HA UTILIZZATO SOLDI DEL CLAN SENESE»

ROMA - L'inchiesta della Dda di Roma accende i riflettori su un presunto sistema di riciclaggio legato al clan Senese e alla società "Le 5 Forchette", nella quale ha detenuto quote anche l'ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, oggi non indagato. Secondo i pm, il 17 dicembre 2024 Miriam Caroccia, 19 anni, avrebbe investito nella società denaro riconducibile al clan guidato da Michele Senese. Indagato anche il padre Mauro, già condannato in via definitiva per reati di mafia. L'obiettivo, secondo l'accusa, era reinvestire capitali illeciti e rafforzare la presenza economica del gruppo. Delmastro ha poi ceduto le sue quote il 27 febbraio 2027, pochi giorni dopo la condanna definitiva di Caroccia. La vicenda ha avuto ricadute politiche con le dimissioni dell'ex vicepresidente piemontese Elena Chiorino. La difesa respinge ogni addebito: "Nessun denaro della camorra è confluito nella società". Delmastro sarà ascoltato in Commissione Antimafia.



Panificava strage a scuola: arrestato 17enne Indagini su rete neonazista tra minori

PERUGIA - Un progetto inquietante, costruito tra chat, propaganda estremista e manuali per la violenza. Un ragazzo di 17 anni è stato arrestato dai carabinieri del Ros con l'accusa di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di odio razziale, oltre alla detenzione di materiale con finalità di terrorismo. Secondo gli investigatori, stava studiando come fabbricare armi e ordigni chimici con l'obiettivo di compiere una strage in una scuola superiore di Pescara, ispirandosi al massacro della Columbine High School del 1999. Determinante, nell'evoluzione

del progetto, sarebbe stato il ruolo di ambienti online radicalizzati. Il giovane frequentava infatti gruppi Telegram riconducibili a ideologie neonaziste e suprematiste, tra cui la cosiddetta "Werwolf Division", in cui vengono esaltati attentati e stragi come quelli di Oslo, Utoya e Christchurch. Nel suo telefono sono stati trovati contenuti di propaganda, immagini e materiali legati agli autori di attacchi terroristici, oltre a file con istruzioni tecniche su armi, sostanze chimiche e sabotaggi. L'indagine, coordinata dalla Procura per i minorenni dell'Aquila e sviluppata a partire da prece-

denti accertamenti della Procura di Brescia, ha portato anche a sette perquisizioni nei confronti di altri minorenni tra Abruzzo, Umbria, Emilia Romagna e Toscana. I giovani, inseriti nello stesso circuito digitale, sono indagati per propaganda e istigazione a delinquere. Gli investigatori parlano di un contesto estremamente pericoloso, un "sottobosco" virtuale dove odio, violenza e radicalizzazione si alimentano reciprocamente. Nel dispositivo del 17enne sono stati inoltre rinvenuti anche contenuti pedopornografici, ulteriore elemento al vaglio degli inquirenti.

IL BLITZ

Traffico di droga tra Italia e Spagna: 20 arresti

MILANO - Maxi operazione della Guardia di Finanza di Milano contro un'organizzazione dedita al traffico internazionale di droga tra Italia e Spagna: 20 le persone arrestate tra Milano, Barcellona e Marbella. L'indagine, coordinata dalla Procura distrettuale milanese con il supporto della Direzione nazionale antimafia ed Eurojust, ha portato al sequestro di droga, armi, contanti e beni di lusso. Le investigazioni, condotte dal Gico in collaborazione con i Mossos d'Esquadra, hanno ricostruito l'attività di due gruppi criminali composti da soggetti di origine rom e magrebina, impegnati nell'importazione di hashish dal Marocco verso le piazze di spaccio italiane e spagnole.

BANCA MONTE PRUNO
DI FISIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione "trasparenza".

www.bccmontepruno.it





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:
Sezione Politiche Sociali
COOPERATIVA SOCIALE
VILLAGGIO DI ESTEBAN- ETS**

salernoformazione.com

Clicca Qui



IL FATTO

Operazione congiunta di Dogane e Guardia di Finanza: scoperta un'esportazione illecita di rifiuti non trattati nascosti nei container



L'inchiesta Container diretti in Nigeria con carichi illegali camuffati da merce usata: scattano denunce e sequestri

Maxi traffico di rifiuti tessili, sequestrati 130mila chili al porto di Napoli

Giovanni Del Basso

NAPOLI - Oltre 130 tonnellate di rifiuti tessili pronte a lasciare l'Italia sotto falsa dichiarazione. È il bilancio dell'operazione condotta nel porto di Napoli dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dai militari della Guardia di Finanza, che hanno sequestrato diversi container destinati in Nigeria, smascherando un traffico illecito di rifiuti.

All'interno dei container, secondo quanto accertato durante i controlli, erano stoccati 130.808 chilogrammi di materiali classificati come rifiuti speciali non pericolosi. Si trattava di indumenti, scarpe e borse usate provenienti dalla raccolta nei centri urbani, non sottoposti ai necessari processi di selezione e igienizzazione previsti dalla normativa. Sulla carta, però, il contenuto dei container risultava ben diverso. La documentazione accompagnatoria indicava infatti la presenza di oggettistica da rigattiere, ovvero merce destinata al riutilizzo e quindi esportabile. Un escamotage utilizzato per aggirare le rigide regole sul trattamento e sul trasferimento dei rifiuti.

L'operazione è scattata nell'ambito di una mirata attività di analisi dei rischi locali, sviluppata congiuntamente dall'Ufficio Adm di Napoli e dal II Gruppo della Guardia di Finanza. Le anomalie emerse nei documenti hanno portato all'ispezione fisica dei container, facendo emer-



gere la reale natura del carico.

Gli accertamenti successivi hanno inoltre evidenziato un elemento decisivo: le due società che avevano organizzato la spedizione non risultavano in possesso delle autorizzazioni necessarie per il trattamento e la gestione dei rifiuti. Una violazione che ha rafforzato il quadro accusatorio e portato al sequestro dell'intero carico.

Al termine delle verifiche, i rappresentanti legali delle aziende coinvolte – un uomo di 47 anni originario del Napoletano e una donna di 59 anni di nazionalità ucraina – sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Napoli con le accuse di traffico illecito di rifiuti e falso ideologico.

L'indagine mette in luce un fenomeno ancora diffuso e particolarmente insidioso: quello dell'esportazione illegale di rifiuti verso Paesi extraeuropei, spesso mascherata da commercio di beni usati. Un sistema che consente di aggirare i controlli e ridurre i costi di smaltimento, trasferendo il problema ambientale altrove.

I rifiuti tessili rappresentano una categoria particolarmente vulnerabile a questo tipo di traffici, proprio per la loro apparente somiglianza con prodotti destinati al riuso. Tuttavia, senza adeguati processi di selezione e sanificazione, tali materiali devono essere trattati come rifiuti e gestiti secondo procedure rigorose.

L'operazione conferma l'importanza

della sinergia tra Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza nel contrasto ai traffici illeciti e nella tutela ambientale. Il porto di Napoli, per la sua posizione strategica nei collegamenti commerciali internazionali, rappresenta infatti un punto sensibile per questo tipo di attività illegali.

Il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari: per gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Resta però il risultato di un intervento significativo, che ha impedito l'esportazione illegale di una quantità ingente di rifiuti e ha acceso nuovamente i riflettori su un fenomeno che continua a rappresentare una minaccia per l'ambiente e la legalità.





IL FATTO

Prosciolto dall'accusa di concorso in omicidio ieri per Cagnazzo sono arrivate le motivazioni del Riesame che escludono la sua partecipazione al delitto

Omicidio Vassallo, Cagnazzo preda di «foga investigativa»

I giudici Attività investigative «eccentriche» svolte senza averne competenza che hanno influito sulle indagini ma non per depistare il suo coinvolgimento

Angela Cappetta

SALERNO - Non è colpevole di omicidio come ha stabilito venerdì scorso il gup di Salerno, Giuseppe Rossi, che lo ha prosciolto dall'accusa di concorso in omicidio dell'assassinio del sindaco di Pollica Angelo Vassallo. Ma Fabio Cagnazzo una colpa l'ha avuta ed è stata la sua «foga investigativa». Lo scrivono i giudici del col-

fu da parte sua un depistaggio a carattere doloso - scrivono - esso si sostanziò nelle condotte successive, evidentemente poste in essere solo dopo aver appreso l'identità dei veri responsabili dell'omicidio, presumibilmente a lui collegati, e dunque - al più - in funzione del loro favoreggiamento personale». La sua «foga investigativa» è apparsa subito palese già nel momento in cui è stato sco-



dito allo spaccio».

Ma un carabiniere «dalla lunga esperienza» come Cagnazzo avrebbe mai potuto sollecitare la prova dello stub ad una persona che sapeva essere estraneo al delitto? È possibile che «avesse operato in una maniera così sprovvista ed irrazionale, che non sembra giustificabile neppure in un militare alle prime armi»? La risposta è no. Eppure la sua «foga investigativa» ha fatto sì che il colonnello fosse uno dei uno dei primi ad arrivare sulla

scena del delitto - prima ancora dei colleghi del nucleo investigativo di Salerno - e l'avrebbe «inquinata attraverso la manipolazione dei bossoli presenti sulla strada» ma anche gettando mozziconi di sigaretta che, però per i giudici, non rappresenterebbero comportamenti finalizzati al depistaggio «di un progetto criminoso» organizzato con Lazzaro Cioffi e Giuseppe Cipriano (rinvii invece a giudizio). Del resto le dichiarazioni di Romolo Ridosso sul suo coi-

volgimento sono state ritenute «inattendibili e frutto di una sua logica deduttiva», tali da rendere inutilizzabili anche quelle del pentito Eugenio D'Atri con cui Ridosso si sarebbe confidato.

Ma anche nei giorni successivi alla scoperta dell'omicidio, quando le attività investigative erano alla prime battute, si sarebbe «intromesso pesantemente nelle indagini senza averne la competenza funzionale».

L'acquisizione dei filmasti ripresi dalle telecamere nel negozio di telefonia nella piazzetta di Acciaroli, la loro «mancata consegna alla procura» e «l'estrpolazione dei fotogrammi indizianti della responsabilità di Damiani, le annotazioni investigative che richiamavano fonti confidenziali sul coinvolgimento del Brasiliano, l'audizione di un carabiniere in vacanza che aveva affittato una casa vicina al luogo del delitto oppure «la trasfigurazione ad arte di informazioni raccolte da terzi» come quando riferì ai parenti del sindaco ucciso che alcuni ormeggiatori avevano visto il Brasiliano disfarsi di una pistola: tutte attività investigative «obiettivamente eccentriche» che hanno portato i giudici a scrivere che «Cagnazzo ha senz'altro influito, ed in maniera determinante, sulle indagini volte ad individuare i responsabili dell'omicidio».

Ma non si è trattato di depistaggio. O almeno non lo è stato per quanto riguarda il «previo accordo criminale».

«Se mai vi fu depistaggio fu dopo aver appreso l'identità dei veri responsabili in funzione del loro favoreggiamento»

legio del Riesame di Salerno che ieri hanno depositato l'ordinanza dopo l'annullamento con rinvio disposto dalla Corte di Cassazione, lo scorso dicembre, sui gravi indizi di colpevolezza a suo carico. Che però sembrano prendere in considerazione un'altra ipotesi: «Se mai vi

perto il cadavere del sindaco la notte tra il 5 ed il 6 settembre 2010, quando poche ore dopo ha orientato le indagini verso Bruno Damiani «il brasiliano», «il perfetto colpevole» come scrisse il gip che a novembre 2024 firmò il suo arresto «in quanto soggetto violento, prevaricatore e de-





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



Piano ospedaliero ed assessore ma scotta ancora il caso Monaldi

Sanità Mentre parte la nuova era, all'ospedale dei Colli arrivano altri tre risarcimenti milionari

Angela Cappetta

NAPOLI - Tra un anno e mezzo la Regione Campania avrà il suo primo assessore alla Sanità. Lo annuncia Roberto Fico, dopo aver ottenuto dal ministero della Salute l'autorizzazione per uscire dal piano di rientro.

Il governatore, che come il suo predecessore ha deciso di tenere per sé la delega alla sanità, si è detto pronto a nominare un assessore al ramo ma solo dopo aver predisposto il nuovo piano ospedaliero sulla riorganizzazione della sanità campana.

«Adesso dobbiamo, come sempre, lavorare seriamente sulla sanità, in modo molto strutturato, scrivere il piano ospedaliero della Regione Campania, lavorare sulla sanità territoriale, sulle case di comunità, gli ospedali di comunità, sulla telemedicina, lavorare sulla rete di emergenza urgenza ed è quello che farò - ha detto -. Per ora la delega alla sanità la mantengo, perché devo impostare un lavoro per come lo ho in mente e conosco bene la strada che dobbiamo percorrere, poi probabilmente in diciotto mesi potremo avere un assessore». Ma se da Roma la buona notizia ha trasmesso ottimismo, è da Napoli che continuano ad arrivare i problemi. Dal Monaldi in particolare.

L'ospedale dell'azienda dei Colli, finito sotto i riflettori della procura ma anche della Direzione generale della sanità della Regione dopo la morte del piccolo Domenico Caliando, continua a far parlare di sé ancora una volta in termini negativi.

Dopo lo scontro tra la famiglia Caliando e i vertici dell'azienda dei Colli sulla richiesta di risarcimento danni da tre milioni, sull'ospedale collinare si abbatte un'altra tempesta.

L'avvocato Francesco Petruzzi, che rappresenta la famiglia Caliando, ha fatto sapere che è in procinto di presentare altre tre richieste di risar-



mento all'ospedale Monaldi. Si tratta sempre di richieste «di componimento bonario», come ha spiegato il legale all'Ansa,

ma riguardano «la morte di altri tre bimbi verificatesi al Monaldi, uno dei quali sottoposto a trapianto di cuore, de-

terminate da un'infezione da batterio nosocomiale».

Le richieste, che ammontano complessivamente a dieci mi-

lioni di euro, riguarderebbero la morte di una bimba nata il 29 settembre 2020, trapiantata il 26 agosto 2021 e deceduta il 28 marzo 2023, di una neonata di quattro mesi morta il 24 aprile 2021 dopo essere stata sottoposta a un intervento di cardiocirurgia e di un bimbo, anche lui sottoposto a un intervento di cardiocirurgia, nato il 6 settembre 2021 e deceduto il 23 agosto 2022, qualche giorno dopo essere stato trasferito in un'altra struttura ospedaliera.

«Erano tutti pazienti del cardiocirurgo Guido Oppido», dice l'avvocato riferendosi al primario indagato per omicidio colposo e di aver falsificato la cartella clinica nella storia di Domenico.

Il Monaldi viene accusato dall'avvocato di non avere un'assicurazione. «Mi è stato riferito dall'ufficio affari legali - ha detto ancora Petruzzi - dalla coordinatrice del comitato valutazioni sinistri, che la compagnia che assicurava il Monaldi aveva chiesto 14 milioni di euro per la polizza ed è già da qualche anno che sono senza assicurazione».

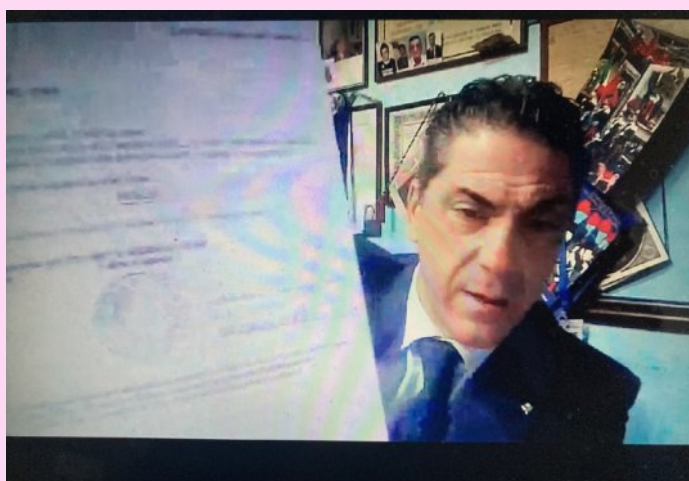
Intanto, Fico ieri ha detto che la Regione si costituirà parte civile nel processo sulla morte di Domenico ma ha anche ribadito che per il momento non chiederà le dimissioni dei vertici.

Il meloniano insinua tiri mancini all'interno del suo partito

Marco Nonno: «In Fdi c'è chi mi pugnala alle spalle»

NAPOLI - Chi trama alle spalle di Marco Nonno? Il segretario napoletano di Fdi a Napoli sa chi sono (o chi è) coloro che stanno cercando di «impedirmi di entrare in consiglio regionale». Ma, chiunque sia da ieri è il destinatario di un messaggio molto chiaro e comprensibile visto che è molto conosciuto negli ambienti di destra.

«La tenebra fugge dai raggi del sole - dice Nonno nella sua diretta facebook - ma i nostri raggi del sole saranno più forti della tenebra di chi pugnala alle spalle. Faremo questa battaglia, ma se qualcuno si aspetta che io ceda può star certo che non lo farò perché lo devo ai miei 9.800 elettori e perché non sono quel solito delinquente, bugiardo, estremi-



sta, falsificatore che dicono».

Nonno mostra anche i suoi certificati penali in diretta per dimostrare che la sua condanna per resistenza a pubblico ufficiale non è definitiva. Dunque non avrebbe dichiarato il falso, come invece sostiene la procura che qualche giorno fa gli ha notificato un avviso di garanzia accusandolo di

aver dichiarato il falso nell'autocertificazione presentata contestualmente alla candidatura.

«Se lo avessi fatto non sarei stato candidato dal mio partito, cui ho mandato gli stessi certificati - aggiunge - né il generale Cirielli mi avrebbe chiesto di candidarmi come invece ha fatto. Dunque la mia battaglia comincia adesso».



Il fatto Blitz della Dda e dei carabinieri tra Caserta e l'estero: coinvolti imprenditori e politici



Clan Zagaria, 23 arresti: l'affaire del riciclaggio dei Casalesi a Dubai

NAPOLI- Riciclaggio di capitali tra Tenerife e Dubai, traffico di droga e un sistema estorsivo capillare capace di colpire anche i lavoratori più fragili. È questo il quadro che emerge dall'operazione della Direzione distrettuale antimafia di Napoli e dei carabinieri del Ros e del comando provinciale di Caserta che ha portato all'arresto di 23 persone, di cui 19 in carcere e 4 ai domiciliari, contro la fazione Zagaria del clan dei Casalesi. Al centro dell'inchiesta la struttura guidata dai fratelli Antonio e Carmine Zagaria, reggenti del clan dopo l'arresto del boss Michele Zagaria. In carcere sono finiti, tra gli altri, anche il nipote Filippo Capaldo, considerato figura chiave nella gestione degli affari all'estero e della "cassa" del clan. Il procuratore Nicola Gratteri non ha dubbi: «La famiglia Zagaria resta una camorra di serie A», sottolineando la capacità del gruppo di mantenere un controllo pervasivo sul territorio e sulle attività economiche. Un potere che si estendeva anche oltre i con-

fini nazionali, con operazioni di riciclaggio gestite tra Spagna ed Emirati Arabi. Le indagini hanno evidenziato una forte vocazione imprenditoriale del clan, capace di infiltrarsi nei settori strategici, in particolare quello dei rifiuti. Tra le aziende coinvolte figura la Isvec, riconducibile secondo gli inquirenti a Capaldo, utilizzata per ottenere appalti pubblici, tra cui quello per la raccolta dei rifiuti a Mondragone. Nell'inchiesta compare anche il nome del consigliere regionale Giovanni Zannini, non indagato, ma ritenuto dagli investigatori una figura in grado di influenzare le scelte amministrative. Tra i protagonisti dell'indagine anche Zanini, citato nelle carte per i rapporti con ambienti imprenditoriali vicini al clan. Ai domiciliari è finito l'imprenditore Ivano Balestriere, mentre il sistema criminale si muoveva anche sul fronte del traffico di stupefacenti, grazie ai contatti con la 'ndrangheta, in particolare con la cosca Bellocco. Tra gli episodi più emblematici,

quello di una lavoratrice costretta a versare al clan gran parte del risarcimento ottenuto dopo una causa per sfruttamento: un segno della pressione costante esercitata sul territorio.

In carcere sono finiti: **Francesco Adinolfi, Aldo Bianco, Carlo Bianco, Andrea Bortone, Filippo Capaldo, Rolando D'Angelo, Antonio De Rosa, Giuseppe Granata, Biagio Ianuario, Carmine Iavarone, Franco Lombardi, Alfonso Ottimo, Pasquale Padulo, Giacomo Penna, Giovanni Riccio, Angelo Antonio Salviati, Biagio Vallefucio, Antonio Zagaria e Carmine Zagaria.**

Ai domiciliari **Ivano Balestriere, Armando Ianuese, Carlo Pellegrino e Biagio Sagliocco.** Sequestrati beni e aziende per un valore complessivo di circa 40 milioni di euro. Un colpo significativo a una delle organizzazioni storiche della camorra, ancora oggi capace di rigenerarsi e operare su scala internazionale.

IL BLITZ

**SMANTELLATA
RETE TRA SPAGNA
ED EMIRATI ARABI
NELL'INCHIESTA SPUNTA
IL NOME DI ZANNINI**

La vicenda Nell'inchiesta emerge il perno operativo della rete legata a Capaldo

Il ruolo di Lombardi e il sistema rifiuti tra voti, appalti e politica

**ANCHE
I LAVORATORI
VITTIME
DELLE
ESTORSIONI**

Il caso della dipendente costretta a cedere parte del risarcimento in una causa di lavoro. Nei guai anche il legale della donna

NAPOLI- C'è una figura centrale che emerge con forza nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli sui nuovi equilibri della fazione Zagaria del clan dei Casalesi: Franco Lombardi. Ritenuto uomo di fiducia della cosca e intermediario diretto del nipote del boss Michele Zagaria, Filippo Capaldo, Lombardi rappresenterebbe il punto di raccordo tra interessi criminali, mondo imprenditoriale e contatti politici. Secondo quanto ricostruito dal gip Fabio Provisier, Lombardi avrebbe avuto un ruolo determinante nell'infiltrazione del clan nel settore della raccolta dei rifiuti, comparto storicamente strategico per i Casalesi. In particolare, nel Comune di Mondragone, sarebbe stato protagonista nel-

l'assegnazione del servizio di igiene urbana alla Isvec Srl, società ritenuta vicina agli interessi del clan. Nell'ordinanza si fa riferimento a un rapporto "estremamente confidenziale" tra Lombardi e il consigliere regionale Giovanni Zannini, non indagato, ma indicato come figura in grado di incidere sulle scelte amministrative. Le intercettazioni evidenzerebbero anche uno scambio di favori in chiave elettorale: Lombardi avrebbe garantito un pacchetto di voti a sostegno di Zannini, arrivando ad assicurare fino a 350 preferenze in un'area specifica del territorio. Un intreccio tra affari e consenso che si inserisce in una strategia più ampia di controllo del territorio. Nell'inchiesta vengono citati anche il sindaco di Santa

Maria Capua Vetere, Antonio Mirra, e l'ex candidato a sindaco di Mondragone, Virgilio Pacifico, entrambi non indagati. Accanto al fronte economico emerge anche quello estorsivo. Emblematico il caso di una lavoratrice del Jolly Market di San Marcelino, costretta - secondo gli inquirenti - a rinunciare a gran parte del risarcimento ottenuto dopo una causa per sottopagamento. Alla donna erano stati riconosciuti 130mila euro dal Tribunale di Napoli Nord, ma ne avrebbe incassati solo 50mila: gli altri 80mila sarebbero stati destinati al clan. In questo episodio compaiono Carmine Zagaria e Alfonso Ottimo, ritenuto gestore di fatto dell'attività commerciale. Secondo la ricostruzione investigativa, due uomini legati



alla cosca, Carmine Iavarone e Carlo Pellegrino, si sarebbero recati dal legale della donna, Biagio Sagliocco, per indurre la vittima ad accettare condizioni drasticamente ridotte. Anche il professionista è finito ai domiciliari. Il quadro che emerge è quello di una struttura criminale ancora profondamente radicata, capace di operare su più livelli: dall'economia agli appalti, fino alla pressione diretta sui cittadini. Un sistema che continua a garantire al clan un controllo capillare e una presenza pervasiva sul territorio.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



La sfida di Lanocita: «Giù il Moloch De Luca»

*Il Campo Largo "ristretto" presenta il suo candidato sindaco
Obiettivo trasformare la città attraverso la partecipazione*

Clemente Ultimo

SALERNO - Abbattere il Moloch De Luca, come trent'anni fa con Vincenzo Giordano fu abbattuto il Moloch democristiano. È con un'immagine carica di suggestione che Franco Massimo Lanocita ufficializza la propria candidatura a sindaco di Salerno, sostenuto dalla coalizione "Possiamo da ora", un Campo Largo "ristretto" formato da M5S e Avs, con le associazioni Terra Socialista, Risorgimento Socialista, Salerno in Comune e "Salute e Vita".

E per abbattere il Moloch, ovvero scardinare un sistema di governo e la stessa idea di città proposta da Vincenzo De Luca nell'ultimo trentennio, quella che propone Lanocita è una visione radicalmente altra. A partire dalle regole che disciplinano la vita del Comune: tra le proposte caratterizzanti del programma c'è quella relativa all'adozione di un nuovo statuto, teso a favorire la partecipazione attraverso la ricostituzione delle circoscrizioni, senza dimenticare il ricorso ai referendum comunali. Ma la rottura più forte con la linea seguita finora è nel modello di gestione, ad iniziare da quello delle società miste. «Quello che iniziò come un percorso teso a superare il precariato - dice Lanocita - necessita di una riorganizzazione, è indispensabile adeguare il numero degli addetti alla qualità del servizio. E soprattutto far ricorso ad avvisi pubblici per selezionare i dirigenti con cui formare i consigli di amministrazione: è necessario poter contare sulle giuste professionalità ed archiviare una selezione basata sulla tessera di partito».

Altro affondo durissimo su uno dei temi più cari all'ex governatore, ora candidato sindaco: l'urbanistica. «Finora - incalza Lanocita - abbiamo avuto in città uno sviluppo dell'edilizia, non uno sviluppo urbanistico,



L'assessore Pecoraro invita i dem ad un "percorso responsabile"

Villani: «Se la coalizione è saltata la responsabilità è in capo al Pd»

SALERNO - Il fallimento del Campo Largo - ampiamente annunciato - lascia una lunga scia di polemiche all'interno del centrosinistra, con tanto di rimpallo di responsabilità tra le diverse forze politiche. E se i dem lasciano intendere che l'intesa sarebbe saltata per la rigidità degli (ex) alleati, i rappresentanti di M5S e Avs sono di tutt'altra opinione.

«In realtà con il Pd abbiamo avuto un solo incontro - dice Virginia Villani, segretaria provinciale del M5S - e non si è discusso di nulla. Avremmo dovuto aggiornarci alla settimana successiva, ma ad oggi la telefonata di convocazione del tavolo non è ancora arrivata, né hanno avuto risposta le mie sollecitazioni».

Ancor più netta la replica alle accuse di ostruzionismo: «Se



la mancata ratifica di scelte fatte altrove è ostruzionismo - incalza Villani - allora potrebbe essere anche una giusta osservazione. Intanto ad oggi non si sa chi è il candidato del Pd né se ci sarà il loro simbolo».

Di certo c'è il sostegno di Giuseppe Conte e Roberto Fico alla candidatura di Lanocita.

Una stoccata all'indirizzo dei



dem arriva anche dall'assessore regionale Claudia Pecoraro, che in una nota sottolinea come «in questo quadro, restiamo in attesa di comprendere quali scelte intenderà assumere il Partito Democratico, con l'auspicio che possa contribuire a un percorso chiaro e responsabile, all'altezza dei bisogni e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini».

che comporta ricadute positive per il territorio. Sulla base di un puc immaginato per una città di 180mila abitanti, mentre ora siamo circa 125mila, si è data carta bianca agli speculatori, senza nessun adeguamento degli standard, ovvero servizi sociali, infrastrutture, verde».

Una Salerno da ridisegnare, quella immaginata dalla coalizione che sostiene Lanocita, ad iniziare dal rapporto con il porto e l'area industriale. Per quest'ultima si sta lavorando ad un'idea progettuale che punti a favorire l'insediamento di industrie "verdi" - salvaguardando per quanto possibile la vocazione produttiva dell'area - e, contemporaneamente, a valorizzare il ruolo di area di raccordo con la litoranea. Con un messaggio preciso per gli imprenditori: «È finito il tempo di "arricchitevi" (incitamento rivolto agli imprenditori da De Luca, nda), è il momento di dire "impegnatevi" anche per gli interessi generali».

E in tema di politiche industriali arriva un duro attacco a De Luca. «Ora - incalza Lanocita - c'è una Regione che fa il proprio dovere semplicemente rispettando le regole: lo abbiamo visto sul caso delle Fondrie Pisano. L'ex governatore non venga a dirci che è un'iniziativa partita da lui, è ora che ognuno si assuma le sue responsabilità».

Quello delineato, nelle sue linee generali, da Lanocita è un percorso destinato a culminare con la candidatura di Salerno a capitale italiana della cultura 2030. Un lasso di tempo necessario a segnare una discontinuità con il passato, discontinuità che passa anche attraverso il recupero del rapporto con l'Università: «Vogliamo che Salerno non sia una città con l'università - dice Lanocita - ma una città universitaria, il che significa avere sul territorio studentati, mense, biblioteche. Con la prima nuova biblioteca che potrebbe essere realizzata all'interno degli





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



I controlli Guardia di Finanza in azione tra Benevento, Solopaca e Foglianise: rilevate omesse comunicazioni e prezzi difformi

Carburanti, sanzioni ai distributori nel Sannio

BENEVENTO- Controlli mirati sulla trasparenza dei prezzi dei carburanti nel Sannio, dove la Guardia di Finanza ha avviato una serie di verifiche su impianti di distribuzione tra Benevento e provincia. Le attività, condotte dai militari del Comando provinciale con il supporto del Nucleo Speciale Antitrust, hanno fatto emergere diverse irregolarità legate agli obblighi di comunicazione dei prezzi al pubblico. Le ispezioni hanno interessato in particolare il capoluogo e i territori di Montesarchio, Solopaca e Foglianise, con il coinvolgimento anche della Polizia Locale di Benevento per i controlli in città. L'azione si inserisce nel più ampio piano di monitoraggio dei prezzi, intensificato a seguito dei recenti rincari dei carburanti. Tra le violazioni accertate, spicca il caso di un distributore controllato dalla Tenenza di Solopaca, il cui gestore non risultava essersi mai



registrato al portale telematico del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, necessario per la comunicazione dei prezzi praticati. Un obbligo previsto per tutti gli operatori del settore, che devono aggiornare settimanalmente i dati sul portale "Osservaprezzi carburanti", anche in assenza di variazioni. Sempre a Solopaca,

ulteriori verifiche hanno evidenziato omissioni nella comunicazione dei prezzi al Ministero, configurando violazioni sanzionabili con 400 euro per ciascun caso accertato. Situazione più grave a Foglianise, dove i finanziari del Gruppo di Benevento hanno riscontrato ben dieci mancate comunicazioni. Oltre alla san-

zione amministrativa complessiva di 4.000 euro, è stata avanzata alla Prefettura la proposta di sospensione dell'attività commerciale. Irregolarità anche in un altro impianto del territorio, dove è stata contestata la comunicazione di prezzi diversi rispetto a quelli effettivamente applicati al pubblico, oltre a una non corretta esposi-

zione degli stessi. In questo caso è stata irrogata una sanzione di 800 euro. Le violazioni rilevate riguardano un aspetto centrale per la tutela dei consumatori: la trasparenza dei prezzi.

Il sistema di comunicazione obbligatoria consente infatti un monitoraggio costante dei costi praticati e garantisce ai cittadini la possibilità di confrontare le tariffe tra i diversi distributori. L'operazione conferma l'attenzione delle Fiamme Gialle nel contrasto a comportamenti scorretti nel settore energetico, soprattutto in una fase caratterizzata da forti oscillazioni dei prezzi legate agli scenari internazionali. I controlli proseguiranno nei prossimi giorni con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle regole e tutelare i consumatori, evitando distorsioni del mercato e garantendo condizioni di concorrenza leale tra gli operatori.



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Professional Pneus point · S
PNEUMATICI
RIVIELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





La vicenda Sentenza dopo oltre dieci anni: colpevoli il patron della clinica e due medici, assolto il primario

Cartella clinica alterata, tre condanne per il caso Francesca Oliva

SANTA MARIA CAPUA VETERE – Tre condanne e un'assoluzione nel processo sulla presunta manomissione della cartella clinica di Francesca Oliva, la 29enne di Gricignano d'Aversa morta nel 2014 alla clinica Pineta Grande di Castel Volturno mentre stava per partorire tre gemelli. Solo uno dei bambini è sopravvissuto. La sentenza è stata pronunciata dal giudice monocratico Norma Cardullo, che ha inflitto 4 anni di reclusione al patron della struttura Vincenzo Schiavone e 3 anni e 4 mesi ciascuno ai medici Gabriele Vallefuoco e Giuseppe Delle Donne. Assolto invece il primario del reparto di ostetricia e ginecologia, Stefano Palmieri. Per i tre condannati è stata disposta anche l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, oltre al risarcimento dei danni in favore delle parti civili, da quantificare in separata sede. Secondo la ricostruzione della Procura di Santa Maria Capua Vetere, gli imputati avrebbero alterato la cartella clinica della paziente dopo il decesso, avvenuto il 24 maggio 2014, con l'obiettivo di evitare possibili contestazioni per omicidio colposo. In particolare,

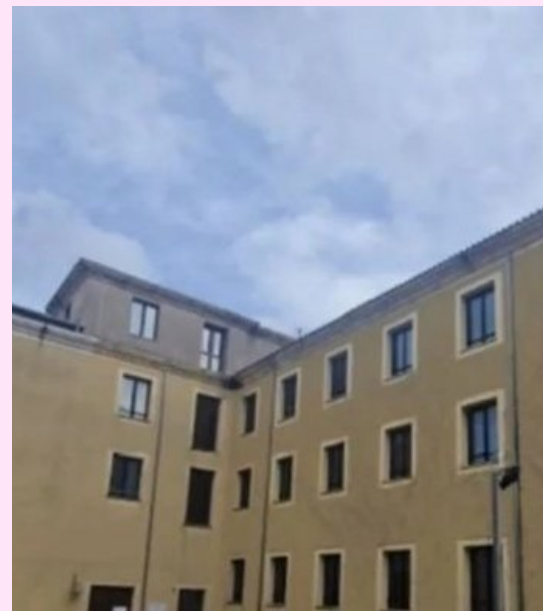


sarebbero state cancellate annotazioni rilevanti come la dicitura "malessere generale" e modificata la documentazione relativa alla somministrazione dell'antibiotico Unasyn, inserito successivamente e retrodatato. Sempre secondo gli inquirenti, sarebbero state aggiunte informazioni nelle note di ricovero solo dopo la morte della donna, tra cui riferimenti a una gravidanza indotta con Fivet, a parametri clinici come leucocitosi e neutrofilia e a esami ecografici. Ulteriori integrazioni sarebbero state apportate anche alla visita ostetrica del giorno precedente, con l'inserimento della frase "all'atto non si

apprezzano perdite atipiche". La vicenda giudiziaria si inserisce in un quadro già segnato da una pronuncia civile: nel 2023 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha riconosciuto ai familiari della giovane un risarcimento superiore a 2,5 milioni di euro. Il caso risale al maggio 2014, quando le condizioni della donna peggiorarono rapidamente a causa di una infezione. Dopo un parto cesareo alla venticinquesima settimana, uno dei gemelli risultò già deceduto, mentre una delle due bambine morì poco dopo la madre. L'unica sopravvissuta fu trasferita all'ospedale Santobono di Napoli. Dura la reazione di Vincenzo Schiavone, che ha annunciato ricorso in appello: «Sono devastato da una condanna che non ritengo di meritare. Confido che la mia innocenza venga riconosciuta». I legali della difesa hanno inoltre contestato la mancata ammissione di alcune testimonianze ritenute rilevanti. Dopo oltre un decennio, la sentenza segna un primo punto fermo giudiziario in una vicenda complessa, destinata però a proseguire nei successivi gradi di giudizio.

SANITÀ

Ospedale di comunità, scontro su Montella: il progetto si arena tra accuse e ricorsi



AVELLINO– La sanità pubblica è fatta anche di questo: cantieri aperti, procedure amministrative, autorizzazioni che tardano e tensioni tra enti. A raccontarlo senza filtri è Maria Concetta Conte, direttore generale dell'Asl di Avellino, che traccia un quadro realistico di un sistema in movimento ma ancora frenato da nodi irrisolti. Sul fronte dell'assistenza territoriale, il focus è sulle Case di comunità, pilastro della riforma sanitaria finanziata dal PNRR. Due strutture sono già operative, a Montoro e Bisaccia, mentre resta in attesa il completamento del progetto ad Ariano Irpino. «Abbiamo già aperto due presidi, ed è un risultato importante», sottolinea Conte, evidenziando però le difficoltà operative che accompagnano ogni passaggio. Più complessa la situazione a Montella, dove il progetto per la realizzazione di una struttura sanitaria si è arenato tra questioni burocratiche e contenziosi. L'area individuata, nei pressi del Convento di San Francesco a Folloni, è al centro di una disputa tra Comune e comunità religiosa. Conte chiarisce la posizione dell'Asl: «Finché la Regione non darà il nulla osta, tutto il resto sono documenti non ufficiali e congetture». La vicenda ha generato anche uno scontro istituzionale. L'Asl ha chiesto di essere sollevata da responsabilità per i ritardi, puntando il dito contro il Comune per presunte omissioni e per aver taciuto criticità legate alla titolarità dell'immobile e all'adeguamento sismico. Una ricostruzione respinta dal sindaco di Montella, Rizieri Buonopane, che annuncia battaglia: «Faremo chiarezza, perché qualcuno non ha fatto bene il proprio lavoro». Il primo cittadino rivendica la volontà di non rinunciare al progetto: «Montella non perderà l'ospedale di comunità. È un diritto della comunità e faremo tutto il necessario per ottenerlo». Intanto, resta aperto anche il capitolo dell'ospedale Frangipane di Ariano Irpino, dove manca ancora il servizio di radioterapia. La gara è stata avviata, ma i tempi si preannunciano lunghi: «Sicuramente non sarà pronto entro quest'anno», ammette Conte, senza alimentare aspettative. Il quadro che emerge è quello di una sanità che prova a riorganizzarsi, ma che deve fare i conti con ritardi strutturali, complessità amministrative e tensioni politiche.





regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Al Trianon Viviani Successo per la prima nazionale dello spettacolo che trasforma in live l'universo irriverente del gruppo

Squallor Forever, Napoli canta e celebra il mito

NAPOLI - Una promessa mantenuta e trasformata in festa collettiva. La prima nazionale di "Squallor Forever", andata in scena al Teatro Trianon Viviani di Napoli, si è chiusa con un successo pieno, accompagnato da entusiasmo, partecipazione e un coinvolgimento crescente del pubblico.

Lo spettacolo ha dato finalmente una dimensione dal vivo a un repertorio che, per natura, non aveva mai avuto una vera trasposizione concertistica condivisa. Il risultato è stato un evento capace di unire musica, teatro e racconto, in cui la platea ha risposto con trasporto fino a lasciarsi andare, nel finale, a balli e cori sotto il palco. "Squallor Forever" non è stato solo un omaggio, ma un vero viaggio nell'esperienza artistica e umana del gruppo. Due ore intense, costruite sulla forza dei brani,



sulla qualità degli arrangiamenti e sull'energia della Squallid Orchestra, protagonista di una prova compatta e trascinate. A rendere ancora più ricco il racconto scenico sono stati gli interventi e le incursioni che hanno ampliato l'universo squalloriano. RadioSquallor, media partner del progetto, ha accompagnato lo spettacolo con il suo

stile ironico e coerente, mentre Attilio Pace ha firmato uno dei momenti più apprezzati, rievocando con una gag il film "Arrapaho" e la figura del padre Daniele Pace. Spazio anche ai personaggi simbolo di quel mondo, come Gennarino Primo e Pierpaolo, che hanno restituito tutta la dimensione surreale e teatrale del repertorio. A impreziosire

la serata anche la partecipazione di Marisa Laurito, accolta con grande affetto dal pubblico, protagonista di una gag ispirata a "Uccelli d'Italia", capace di creare immediata complicità con la sala. Il repertorio ha attraversato alcuni dei brani più iconici degli Squallor, da "Curnutone" a "Chi cazz mo fa fa", da "La scarognata" a "Dammi

e denar", fino a "Na sera e maggio n'addore e rose" e "O ricuttaro n'ammurat". Proprio con i bis finali il concerto si è trasformato in una vera festa, con il pubblico sotto il palco. Sul piano musicale, la Squallid Orchestra ha mostrato solidità e personalità, sostenuta da arrangiamenti curati e da una sezione ritmica energica.

Le voci, i cori e gli interventi solisti hanno contribuito a costruire un impianto sonoro ricco e dinamico, capace di tenere insieme omaggio e rilettura. Determinante il rapporto immediato tra palco e platea, cresciuto fino a diventare il vero motore dello spettacolo. "Squallor Forever" si è così affermato come qualcosa di più di un tributo: una celebrazione viva, ironica e condivisa, capace di riportare al presente un linguaggio ancora sorprendentemente attuale.

SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONE PASQUA 2026

Accesso a oltre **450 Corsi e Master**
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO 32 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI
CHIUSURA ISCRIZIONI: 07 APRILE 2026

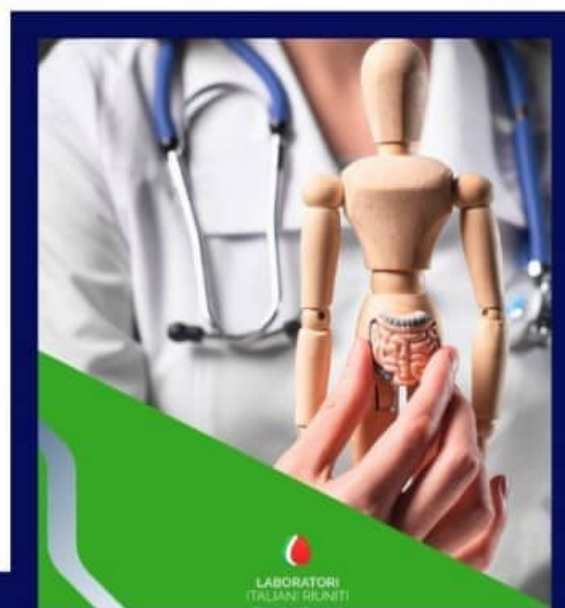
· Iscriviti contemporaneamente a **2 Master**

OFFERTA SPECIALE PASQUA **100 € di SCONTO EXTRA**
sul costo totale

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazicom.com
392 677 3781

Non rimandare: investi oggi nel tuo futuro!





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

MONDIALI 2026

FISCHIO D'INIZIO ALLE 20.45 CON I PADRONI DI CASA CHE PROVERANNO A TRASFORMARE LA GARA IN UNA BATTAGLIA PSICOLOGICA E BOMBER DZEKO LANCIA LA VOLATA AI COMPAGNI DI SQUADRA

Il ct della Bosnia Barbarez promette guerra: «Parcheggeremo un autobus in campo»



Umberto Adinolfi

Sergey Barbarez, ct della Bosnia, ha parlato nella conferenza stampa alla vigilia della finale playoff contro l'Italia che deciderà chi andrà ai Mondiali 2026: "Se segniamo l'uno a zero per noi, parcheggiamo l'autobus da una parte (in difesa, ndr). Se invece prenderemo gol, lo parcheggeremo dall'altra parte (in area azzurra, ndr). Siamo felici di essere arrivati sin qui, sento e vedo l'amore che nasce da questi giocatori".

La Bosnia sta bene dopo la semifinale col Galles: "Tutti hanno recuperato tranne... me, che ho perso la voce. La gara è stata impegnativa ma abbiamo avuto tempo per riprenderci, speriamo di reggere sino alla fine. Tutti mi danno grande disponibilità, anche contro il Galles c'erano giocatori con crampi che però non volevano uscire dal campo".

Barbarez, forse per pretattica, non pensa a novità di formazione o dal punto di vista tattico: "Da un anno e mezzo giochiamo in questo modo e non credo sia il momento di fare esperimenti". Che partita sarà? "Servirà avere coraggio, curare i dettagli, avere un po' di fortuna e segnare".

I giornalisti locali cercano il pepe ricordando come in Italia si dica che il gioco della Bosnia sia lento: "Quello

che conta siamo noi, chi ha detto cosa è meno importante. Non importa cosa pensano gli altri o quello che ha detto l'avversario". Poi, sulle parole di Totti ("O l'Italia vince o muore", ndr): "Ci saranno tante emozioni per loro, è una partita molto importante ma lo è anche per noi. Forse è un po' più importante per noi, perché non si tratta solo di calcio, ma anche dello stato del Paese. Potremmo essere un po' più emotivi, ma giocare in una grande competizione è sempre un grande traguardo". Edin Dzeko prima dello spareggio Mondiale tra Bosnia e Italia non si nasconde dietro una polemica: "L'esultanza di Dimarco? Sinceramente, è stata una cosa normalissima. Ci siamo sentiti, mi ha fatto i complimenti e mi ha detto che non voleva offendere nessuno. Io gli ho risposto che non c'erano problemi e che nessuno se l'era presa. Tutti abbiamo preferenze. Forse la mia era di non giocare contro l'Italia: non posso esultare perché ci gioco contro. Oggi con i social bisogna stare molto attenti: anche le cose più normali come questa vengono ingigantite. Non volevano giocare in Galles, non so perché. Noi siamo andati lì senza paura e abbiamo vinto. Non so perché loro dovrebbero avere paura di Bosnia o Galles. L'Italia è una nazionale incredibile, hanno vinto quattro Mondiali. Se hai paura di giocare in Galles qualcosa non funziona...".



Il commissario tecnico azzurro prova a nascondere altre mosse tattiche

3-5-2 per Gattuso: in avanti coppia gol con Kean e Retegui

Ultimo giorno di lavoro a Coverciano per gli azzurri attesi domani sera dalla finale playoff a Zenica contro la Bosnia, in palio la qualificazione al Mondiale 2026. Il gruppo si è presentato al completo agli ordini del ct Rino Gattuso dopo il cambio di programma suggerito dalla Uefa per le condizioni meteo in Bosnia, con partenza per Sarajevo intorno alle 16.30 da Firenze con un volo charter dopo aver lasciato il centro tecnico federale alle 15.30.

Durante la sessione di lavoro, aperta ai media per i primi 15', Gattuso ha fatto svolgere una partitella su campo ridotto mischiando però le carte, anche se Kean e Retegui sono stati schierati insieme, ulteriore segnale (a meno di imprevisi) che i due comporranno domani la coppia d'attacco, con Pio Esposito pronto a subentrare. Quanto a Scamacca, si è presentato in gruppo ma poi ha lavorato a parte con un componente dello



staff. A seguire l'allenamento, come già nei giorni scorsi, il presidente della Figg Gabriele Gravina e il capodelegazione della Nazionale Gigi Buffon. Mattinata di lavoro ieri a Coverciano per l'Italia di Gattuso che poi nel pomeriggio è partita da Firenze alla volta di Sarajevo in vista dello spareggio di questa sera con la Bosnia per un posto nei Mondiali del prossimo giugno. Il ct ha mischiato un po' le carte avendo a disposizione tutti e

28 i giocatori convocati. Nella parte di allenamento visibile ai media sono stati messi insieme in attacco Kean e Retegui che dunque potrebbero essersi confermati anche contro la Bosnia. LA PROBABILE FORMAZIONE DELL'ITALIA (3-5-2): Donnarumma; Mancini, Bastoni, Calafiori; Politano, Barella, Locatelli, Tonali, Dimarco; Kean, Retegui. Ct. Gattuso

(umba)





Serie A Il centravanti atteso a Castel Volturno alla ripresa degli allenamenti.
Big Rom sui social: «In Belgio per recuperare da un problema muscolare»

Guerra Napoli- Lukaku: ecco il giorno della verità

Sabato Romeo

Un martedì dal sapore di verità. Il Napoli riprende a lavorare, ritrova Antonio Conte dopo il periodo di riposo ma spera anche di poter riabbracciare Romelu Lukaku. Il centravanti è stato al centro nei giorni scorsi del caso che ha sconvolto l'ambiente azzurro. Dopo la mancata partecipazione agli impegni con la sua nazionale, l'attaccante è rimasto a lavorare a Bruxelles, facendo adirare il Napoli. Il club ha imposto all'attaccante di rientrare in città, incassando il rifiuto del calciatore. La società ha alzato la voce e pretende che il belga rientri a Castel Volturno quest'oggi. Altrimenti, il Napoli non esclude di lasciare il calciatore fuori rosa fino a data da destinarsi. Sarà determinante la giornata di oggi.

La sensazione è che Lukaku possa rispettare il diktat societario e rimettersi al lavoro con il resto dei compagni. «Questa stagione è stata molto pesante per me, tra l'infortunio e la perdita personale - ha scritto Lukaku in una storia Instagram, rompendo il silenzio, parlando della scomparsa del padre, avvenuta lo scorso settembre -. So che negli ultimi giorni si è parlato molto della mia situazione ed è importante chiarire tutto. La verità è che nelle ultime settimane non mi sentivo bene fisicamente e ho

Martedì da leoni per gli atleti partenopei

Cinque azzurri in campo per conquistare il Mondiale

Martedì da leoni. Un pezzo di Napoli si gioca la qualificazione ai prossimi Mondiali.

Dopo il primo turno di venerdì scorso,

questa sera l'ultimo atto dei playoff vedrà ben cinque azzurri in campo per conquistare un posto con le rispettive selezioni ai prossimi campionati iridati.

Gli occhi sono fissi soprattutto su Bosnia Erzegovina-Italia:

Gattuso ha in rosa ben quattro calciatori azzurri (Meret, Buongiorno, Spinazzola e Politano). L'unico che viaggia verso la titolarità è Politano, con Gattuso però che pensa di poter rilanciare a gara in corso anche

Buongiorno e Spinazzola. Una possibile qualificazione che permetterebbe anche a Di Lorenzo di poter so-

questa sera la Repubblica Ceca per staccare il biglietto per i prossimi Mondiali. Con lui anche Lindstrom, di



gnare un posto sull'aereo che accompagnerebbe la squadra azzurra in America. In campo anche Hojlund. Dopo aver superato la Macedonia del Nord, il centravanti titolare del Napoli dovrà superare

proprietà del club azzurro. Spera anche Amir Rrahmani: il difensore è fuori per infortunio ma è il pilastro del Kosovo che si gioca il pass per i prossimi Mondiali in casa con la Turchia.

(sab.ro)

fatto dei controlli mentre ero in Belgio. È emerso che c'era un'inflammazione e del liquido nel muscolo flessore dell'anca, vicino alla cicatrice, dato che è il secondo problema che ho avuto da quando sono tornato a inizio novembre».

L'attaccante però apre al ritorno: «Ho scelto di fare la riabilitazione in Belgio così da poter aiutare la squadra quando verrò chiamato - ha spiegato Lukaku -, molti di voi avranno visto l'intervista che ho fatto a Verona. Non potrei mai voltare le spalle al Napoli, mai. Non c'è niente che desideri di più che giocare e vincere con la mia squadra, ma in questo momento devo assicurarmi di essere al 100% dal punto di vista clinico, perché recentemente non lo sono stato e questo ha avuto un impatto anche mentale. È stato un anno difficile ma alla fine ce la farò e aiuterò il Napoli e la Nazionale a raggiungere i loro obiettivi quando verrò chiamato. È tutto ciò che voglio», ha concluso Lukaku. Schermaglie, preludio anche ad un'estate che si preannuncia rovente. Prima i Mondiali col Belgio, poi il possibile addio, con il Napoli che è pronto a volgere lo sguardo su nuove soluzioni offensive. Il club si libererebbe di uno degli ingaggi più pesanti, anche con il via libera di Antonio Conte, suo primo sponsor per l'arrivo in azzurro nell'agosto 2024.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

MASTER DI II LIVELLO – PNRR 2026

**PAGHI SOLO LA TASSA
D'ISCRIZIONE**

- ▶ Flessibilità totale, zero limiti.
- ▶ Lezioni in aula e/o online.
- ▶ Piattaforma e-learning attiva 24/7
- ▶ Accesso ai contenuti quando vuoi, da dove vuoi
- ▶ Classi a numero chiuso: max 16 partecipanti per Master

Dal 2007 formiamo professionisti

Info & iscrizioni: **338 330 4185**

What'sApp diretto: **392 677 3781**

Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**

Dal 2007 formiamo professionisti ★★★★★

Info & iscrizioni: **338 330 4185**

What'sApp diretto: **392 677 3781**

Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**

**Contattaci ora e blocca la tua agevolazione
PNRR 2026. Il tuo futuro inizia oggi.**





Serie B Il bomber, in lacrime all'andata, vuole spingere il Venezia in A. Abate prepara la contromossa e punta su Gabrielloni

Juve Stabia, sfida aperta al grande ex Adorante

Sabato Romeo

Uno score di tredici reti. Cambiano le latitudini ma Andrea Adorante continua a confermarsi un bomber implacabile. Dalla Juve Stabia al Venezia, l'attaccante continua ad essere sinonimo di gol. Con la maglia delle vespe ne realizzò 17 fra stagione regolare e playoff. Quest'anno il bomber del Venezia è arrivato già a quota 13, autentico trascinatore per la squadra di Stroppa nella corsa verso la serie A.

Nel prossimo turno Adorante chiederà strada alla sua ex Juve Stabia. All'andata, nella sfida del Menti, prese il megafono, si arrampicò faccia a faccia con gli ultras e raccontò tutto il suo legame per la piazza campana.

Abbracci e lacrime dopo aver detto addio in estate con una lunga ed accorata lettera: «Cara Castellammare, sei stata casa, amici, famiglia, passione, lacrime, gioia e sudore. Sei stata vita.

Quando sono arrivato alla Juve Stabia, cercavo un riscatto per me stesso e per la mia carriera. Ma tu sei stata molto di più. Mi hai restituito la voglia di giocare, di divertirmi, di correre, di sentire quella terra tremare sotto i piedi».

La prima parte di un testo lunghissimo, con la Juve Stabia

che si ritroverà come avversario uno dei calciatori più importanti nella storia recente del club. Al suo posto, il ds Lovisa si è aggrappato ai gol di Candellone. Il capitano non sarà disponibile per la sfida del Penzo ma corre verso il recupero, spera di esserci per il rush finale di un campionato che potrebbe riservare un nuovo clamoroso miracolo. Il titolare in Laguna sarà Gabrielloni. L'attaccante, arrivato dal Como, è alle prese con un'annata non facile sotto il profilo del minutaggio. Tanti contrattempi superati e che si sono riversati anche sullo score dell'ex bandiera del Como. Sono appena due i gol nonostante però si Abate che Lovisa abbiano più volte sottolineato la centralità della punta nel progetto tecnico e anche di trovare presto gol pesantissimi nella corsa ai playoff. Con Gabrielloni anche Burnete ma in particolar modo, occhio ad Okoro. La punta scenderà in campo questo pomeriggio con la maglia dell'Under 21 al pari dei compagni di squadra Cacciamani e Mannini. Una grande gioia per la punta, autore del gol del 3-1 con lo Spezia e in crescendo. La Juve Stabia ci punta per il finale di stagione. Da una parte il passato, dall'altra il presente: le vespe vogliono gol pesanti per sognare.

In avanti Favilli e Pandolfi, jolly di fine stagione

Avellino di nuovo al lavoro in vista della trasferta a Palermo



Tutti in campo. L'Avellino ritorna in campo dopo i due giorni di riposo concessi da Davide Ballardini. Qualche ora di riposo per ricaricare le pile in vista di un rush finale che si preannuncia rovente, con il sogno di poter tenere vivo l'obiettivo playoff che avrà come primo ostacolo il difficilissimo scoglio del Palermo. I lupi vogliono prima chiudere il discorso salvezza e poi concentrarsi su quello che la classifica saprà offrire ad una squadra che si è riscal-

perta granitica, con il passo falso di Genova con la Sampdoria che ha lasciato qualche rimpianto di troppo. Alla ripresa dei lavori, Ballardini spera di poter ritrovare tutti gli effettivi a disposizione per prepararsi al rush finale con una rosa bella ampia di opportunità da far ruotare. Diversi i nodi di sciogliere: Reale fa i conti con la lesione muscolare al soleo e sarà out, Fontanarosa convive con un fastidio ad un piede e soprattutto c'è da fare i conti con gli affatica-

menti di Simic e Sala che hanno tirato la corda e ora chiedono riposo e gestione. In mediana c'è Palmiero che fa i conti con un ginocchio che crea non poco fastidio. In attacco Favilli e Pandolfi potrebbero essere i jolly di fine stagione. Oggi il Gos sulla trasferta di Palermo: oltre 1300 i tagliandi in vendita ma si aspettano di conoscere quali saranno le misure che verranno decise dalle autorità per il via libera alla corsa ai tagliandi. (sab.ro)



GLI ISPETTORI HANNO ANALIZZATO IN PARTICOLARE L'AREA ESTERNA PER LA VIABILITÀ E I PARCHEGGI

Arechi, sopralluogo Figc, Uefa e Arus: smontato ledwall, sogno Euro 2032

Se il sogno Euro 2032 è tutto ancora da realizzare, la speranza è che quantomeno la questione restyling possa sbloccarsi. E chissà che il sopralluogo di ieri all'Arechi non possa fungere da carburante per l'inizio dei lavori. Un primo passo è stato fatto, ed è rappresentato dallo smontaggio del ledwall presente tra Curva Nord e Distinti. Passaggio operativo propedeutico ai primi interventi in programma proprio nei pressi del settore ospiti dell'impianto di via Allende, soprattutto per quanto riguarda i sottoservizi, motivo dello stop ai lavori dopo le primissime operazioni dello scorso novembre, quando alla presenza dell'ex Governatore Vincenzo De Luca fu abbattuta

una rampa di scale. Di lì in poi niente o quasi, nell'attesa di un progetto esecutivo proprio relativo ai sottoservizi, nell'intento di evitare guasti e danni ingenti in caso di passaggio con i macchinari. Solo a smontaggio concluso verrà installato al posto del ledwall una box che fungerà da cabina elettrica (non verrà invece toccato il ledwall presente tra Curva Sud e Tribuna), dovrebbe avvenire tutto in una decina di giorni. Nel frattempo nella giornata di ieri delegati della Figc per conto dell'Uefa in presenza di tecnici dell'ARUS (agenzia regionale universiadi per lo sport), hanno svolto un sopralluogo proprio all'Arechi, per valutare dal vivo progetti e stato dei lavori in virtù della

candidatura come stadio ospitante degli Europei del 2032. C'è da stilare entro il prossimo ottobre la lista di cinque città, che "rispondano ai diversi requisiti per quanto riguarda l'accoglienza, la fruibilità e la capacità infrastrutturale, la sicurezza e la sostenibilità dell'evento", in corsa, oltre a Milano, Palermo e Genova, ci sono anche Firenze (Franchi), Roma (Olimpico) e Cagliari (per il progetto dell'impianto che sarà dedicato a Gigi Riva). Primi segnali potrebbero giungere già a luglio, i delegati hanno visionato dopo un giro di campo soprattutto l'area esterna, soffermandosi in particolare sugli aspetti della viabilità e degli spazi per i parcheggi. Il restyling, da oltre 100 mi-

lioni di euro, dovrebbe così entrare nel vivo nelle prossime settimane, dopo un lungo stop e il ritardo dovuto ai finanziamenti, non più provenienti dai fondi Fesr, ma dai Fondi di Coesione. Passi in avanti, nei giorni scorsi, si sono registrati anche al Volpe, che dovrà diventare casa provvisoria della Salernitana nel corso del restyling all'Arechi. Approvato anche in quel caso il progetto esecutivo, è stata consegnata alla Energos, consorzio che si è aggiudicato l'intervento, l'area del cantiere. Via libera quindi alla commessa da 1,3 milioni di euro che prevederà la demolizione di campo da calcio e Palatulimieri.

(ste.mas)

Serie C Vanno a scadenza tutte le cariche interne alla società granata saranno mentre Rufini si lancia in una nuova società per gestire i servizi relativi alla cybersecurity

Salernitana, oggi decade il CdA Entro 24 ore l'atto di cessione?



Umberto Adinolfi

Cessione Salernitana e passaggio dall'era Iervolino a Cristiano Rufini: una vendita societaria con tanti rebus ancora da sciogliere, cifre dell'accordo "sui generis" e la spada di Damocle della Figc che potrebbe far saltare tutto l'affare.

Nelle ultime ore, tutto sembra essere chiaro e definito nella estenuante trattativa per la cessione della Salernitana da Danilo Iervolino al patron di Olidata Cristiano Rufini.

Oggi sono previste le dimissioni del CdA di Salerno Coast Investment, proprietaria della Salernitana (socio unico Iervolino). Decadranno le cariche del presidente Maurizio Milan e degli altri consiglieri, tra i quali Umberto Pagano, ad della Salernitana, e di Nello Annunziata. Poi il rogito, entro mercoledì, in uno studio notarile romano. Iervolino cederà la Salernitana ad una cifra simbolica: 1 euro. Nel contratto ci sono clausole. Rufini dovrà versare 6 milioni come earnout, in caso di promozione della Salernitana in serie B. I milioni di euro da trasferire a Iervolino diventeranno 15 in caso di promozione in serie A. Il futuro patron della Salernitana dovrà corrispondere a Iervolino il 20% sulla futura rivendita, ma solo se dovesse liberarsi di una fetta di quota che varia dal 51% in su. Nel contratto va registrata anche una clausola aggiuntiva, definita escrow: a tutela dell'operazione, c'è una somma vincolata, il 15% in caso di cessione. Numeri e percentuali che lasciano comunque delle perplessità sia agli addetti ai lavori che alla piazza granata. Ma al netto di ogni valutazione di merito rispetto all'accordo economico

per la cessione della Bersagliera, su tutto resta sempre il giudizio finale della Figc che dovrà esprimersi entro il 30 aprile. In caso di parere negativo - infatti - tutto sarebbe annullato e la Salernitana ritornerebbe nelle disponibilità di Iervolino. Sullo sfondo - poi - le manovre di engagement dello stesso Rufini che starebbe continuando a sondare il territorio salernitano alla ricerca di un profilo cui affidare il ruolo di presidente. Nel frattempo, l'imprenditore romano - ad un passo dal club granata - scende in campo in una nuova iniziativa. Con una nota stampa, "Olidata amplia la propria presenza nel mercato della sicurezza informatica con la nascita di Olidata Cybersecurity S.r.l., nuova società del Gruppo con sede legale a Roma, costituita il 18 marzo 2026 e dedicata ai servizi avanzati di cybersecurity. La nuova realtà nasce con un obiettivo preciso: sviluppare e gestire un Next Generation Security Operation Center (SOC) e offrire servizi di Managed Security rivolti a imprese di ogni dimensione, in un contesto in cui la protezione di dati, sistemi e infrastrutture è sempre più centrale per la continuità operativa e la competitività delle organizzazioni.

La governance di Olidata Cybersecurity S.r.l. prevede un Consiglio di Amministrazione presieduto da Cristiano Rufini, affiancato dai consiglieri Pierre Levy e Giuseppe Di Fuccia. La compagine societaria riflette inoltre la partnership alla base del progetto: Olidata S.p.A. detiene il 70% del capitale sociale, mentre il restante 30% fa capo a Cyber Capital Alliance S.r.l., società riconducibile a Pierre Levy, già CEO di Atlantica Digital S.p.A."

IL TECNICO UMBRO SPERA IN GOLEMIC, ARENA E BERRA

Cosmi spera di recuperare pezzi in difesa

Testa al derby di Pasquetta. Due giorni di riposo, il tempo per provare a eliminare le scorie di una cinquina in pieno volto che ancora brucia. Poi in casa Salernitana sarà tempo di provare a togliersi dalla faccia un'altra cinquina, quella del Vigorito, e magari provare a rovinare la festa al Benevento, che attende solo la matematica per celebrare il ritorno in serie B.

Sarebbe un segnale di ripresa dopo il pesantissimo ko di Potenza, anche un messaggio importante in chiave playoff, ai quali dare un senso tutto ancora da trovare.

Nel frattempo la ripresa è fissata al pomeriggio di oggi Mary Rosy. Obiet-

tivo provare a recuperare pedine in difesa, specie dopo il burrascoso epilogo del Viviani. Golemic, Arena e Berra, out con i lucani, proveranno ad accorciare i tempi pur di essere del derby di Pasquetta. Il primo è reduce dalla ferita alla testa dopo il calcione che gli è costato dieci punti di sutura, gli altri due da problemi muscolari da gestire.

Cosmi spera di riabbracciare quanti più interpreti possibili, soprattutto in difesa, senza dimenticare lo stop di Antonucci per lombalgia. La sensazione è che la formazione iniziale subirà diverse modifiche, in pochi sembrano certi del posto.

(ste.mas)



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



La capolista Intanto il Trapani si salva e non verrà escluso: domenica potrebbe non bastare la vittoria a Salerno

Benevento, festa rimandata all'Arechi?

Oreste Tretola

L'eventuale festa promozione era già stata rimandata dalla vittoria del Catania a Latina. Dopo il ko di Monopoli, col Cosenza il Benevento ha ripreso ancora fiato, pareggiando 1-1.

Un risultato che, per quanto il campo ha espresso, risulta bugiardo. I giallorossi hanno sprecato, prima del gol di Salvemini, almeno tre nitide palle gol. Dopo l'1-0, Tumminello ha fallito un'altra chance e il Benevento ha speso una card per un presunto rigore su Salvemini, non concesso. La beffa è arrivata in pieno recupero, con il gol di Beretta. Nella ripresa il Cosenza ha rinunciato a giocare e la strega ha fatto fatica a trovare spazi. Con l'1-1 con i rossoblù e la vittoria del Catania, il Benevento ha visto ridursi il suo vantaggio a 9 punti. Ieri la Corte Sportiva

d'Appello ha respinto il reclamo della Procura Federale per l'incongruità delle sanzioni irrogate dal Tfn al Trapani. Il rischio di un'estromissione dei siciliani - e di uno scambussolamento della classifica - è stato così definitivamente scongiurato, nonostante oggi sia in programma un'altra udienza, stavolta davanti al Tfn. Anche in questo caso, la Procura federale chiederà nuovamente l'esclusione, ma è evidente che la linea non potrà cambiare. Per il Benevento, dunque, la chance per la promozione aritmetica potrebbe presentarsi lunedì prossimo contro la Salernitana: ai sanniti servono 4 punti. Le combinazioni possibili che premierebbero gli uomini di Floro Flores sono due.

La prima è la più diretta: una vittoria del Benevento accompagnata dal concomitante pareggio del Catania che



ospiterà, sempre lunedì prossimo, il Picerno. In tal caso, il vantaggio diventerebbe di 12 punti e sarebbe incolmabile a tre giornate dalla fine. Anche con il pareggio all'Arechi lo scenario potrebbe diventare favorevole alla strega, ma servirebbe un successo del Picerno.

In sostanza, al Benevento sarebbe sufficiente fare un

punto in più rispetto agli etnei.

A Salerno Floro Flores dovrà però fare a meno di Manconi, che sarà squalificato, e di Caldirola che domenica ha subito un duro infortunio, in uno scontro fortuito con un compagno, che gli ha causato una frattura alle ossa nasali e due fratture composte allo zigomo e all'arcata sopraccigliare.

**AL BENEVENTO
SERVIREBBE
FARE
UN PUNTO
IN PIU'
DEGLI ETNEI
PER CONQUISTARE
LA PROMOZIONE**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Pallavolo Le atlete salernitane consolidano la posizione in classifica dietro la capolista Erice

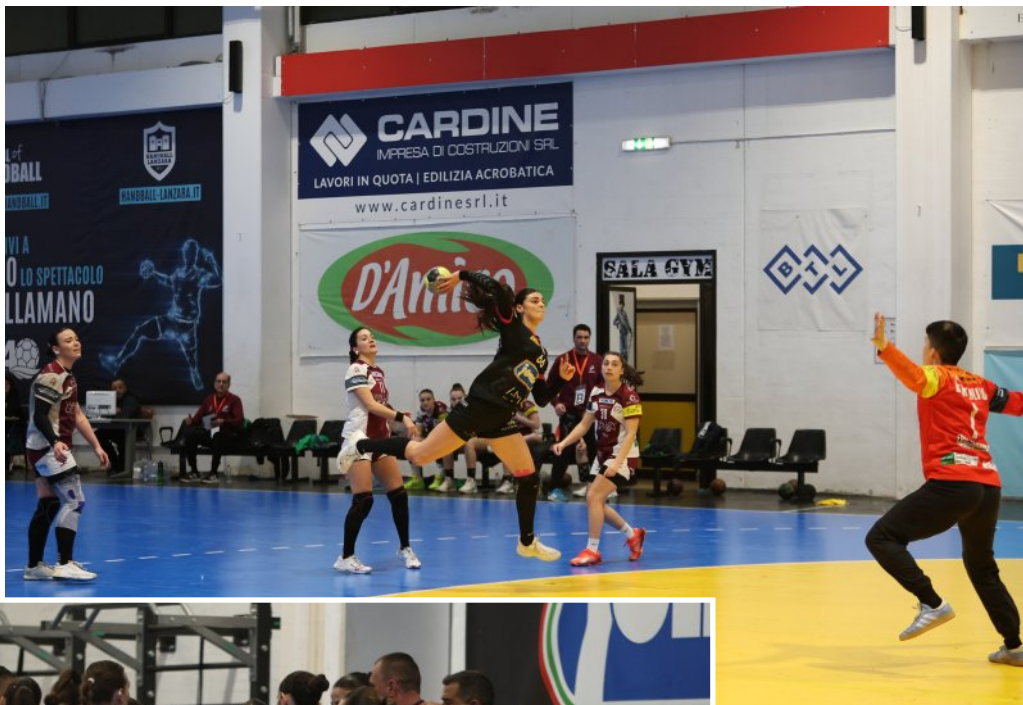
Jomi, secondo posto blindato: ora l'ultimo turno di regular season, poi i playoff

Stefano Masucci

Secondo posto blindato. La Jomi Salerno supera l'ostacolo Cassano Magnago e, con una giornata d'anticipo rispetto alla chiusura della regular season, mette ufficialmente in cassaforte la posizione alle spalle della capolista Erice. Un successo fondamentale, che conferma la crescita delle campane in vista della fase calda dei playoff, cui le campionesse d'Italia in carica arrivano con fortissime motivazioni e la voglia di provare a difendere il tricolore. Dopo un avvio sprint delle ospiti, alla Palumbo le padrone di casa faticano a trovare il ritmo giusto nelle battute iniziali.

La prima frazione prosegue sul filo del rasoio: al 26' Cassano tenta un nuovo allungo (13-11), ma la rete di Lanfredi e il "porta a porta" di Margherita Danti permettono alle salernitane di rientrare negli spogliatoi in perfetta parità (13-13). Nella ripresa, la Jomi prova a rompere l'equilibrio portandosi subito sul 17-14 al 38'. Cassano, trascinata da una prolifica Eleonora Colloredo, non demorde e resta aggrappata al match. Il momento decisivo arriva al 48': con Sa-

lerno avanti 24-22, coach Chirut chiama sapientemente il time-out per riorganizzare la difesa e spezzare il ritmo avversario. La pausa sortisce l'effetto sperato. Al rientro in campo, la Jomi cambia letteralmente marcia, piazzando un parziale travolgente che scava il solco definitivo: al 55' il punteggio è di 29-23. Nei minuti finali, la formazione campana gestisce il vantaggio con estrema lucidità, respingendo ogni tentativo di rimonta amaranto fino al fischio finale. La gara si chiude sul 33-26. L'ultimo impegno della regular season vedrà ora la Jomi Salerno impegnata sul campo del **Mestrino**, prima di tuffarsi definitivamente nella corsa al titolo. I playoff scudetto si avvicinano sempre di più. Dalla Costa e compagne scaldano i motori...



NELLE FOTOGRAFIE DI NICOLA CERRATO ALCUNI MOMENTI DELL'ULTIMA SFIDA CASALINGA DELLA SQUADRA DI COACH CHIRUT

Feldi ad un passo dal bis: la Coppa Italia va al Catania

Futsal Le foxes di patron Di Domenico non riescono nell'impresa ma offrono comunque una grande prova

Stefano Masucci

A un passo dal bis. La corsa della Feldi Eboli in Coppa Italia si ferma in finale, a pochi metri dal traguardo, che avrebbe significato un nuovo trionfo nella competizione vinta lo scorso anno. Dopo aver lottato, sudato, entusiasmato, dai quarti all'ultimo atto del torneo andato in scena sul parquet del PalaPrometeo di Ancona, è la Meta Catania a festeggiare.

Ed alzare una coppa al cielo tra gli applausi convinti del patron delle foxes Gaetano Di Domenico e dei calciatori rossoblu.

Perché spesso per saper vincere, bisogna anche saper perdere, e la Feldi Eboli ha dato una grande motivazione di sportività, in attesa di un nuovo capitolo di una sfida che si rinnova. L'ultimo atto fu il successo dolcissimo del PalaSele per la prima storica Supercoppa vinta davanti ai propri tifosi, ora la riscossa degli etnei, entrambe le squadre si danno appuntamento ai playoff scudetto, dove, c'è da starne certi, potranno recitare un ruolo da protagonisti. In



terra marchigiana Catania vince 5-2: isolani avanti con Pulvirenti, il pari campano è a opera di Felipinho, prima dell'intervallo però il Meta passa di nuovo avanti: Musumeci punta l'uomo, si accentra e scarica un tiro potente che vale il 2-1. Nella ripresa Musumeci

trova doppietta personale e serve il tris, la Feldi non esce dalla gara, anzi reagisce subito.

Braga devia un tiro di Felipinho e riporta le volpi a contatto sul 3-2. Sembra il momento giusto per tentare il controsorpasso, ma la pista si fa improvvisamente scivolosa. Catania approfitta di un errore in uscita e

con Albertico ristabilisce subito le distanze, firmando il 4-2 a porta vuota. È un colpo che spezza il ritmo delle volpi e a 7 minuti dal termine arriva la rete che chiude definitivamente la contesa, con Podda firma il 5-2. Resta l'orgoglio di una competizione vissuta fino in fondo, che non permette di aggiungere un ulteriore trofeo in bacheca, ma che conferma il valore della Feldi Eboli.

PALLANUOTO, LE SFIDE DELLE CAMPANE

Pallanuoto: scatto salvezza Canottieri, Posillipo e Rari Nantes ko

Blitz pesantissimo in chiave salvezza per la Canottieri Napoli, che compie un passo deciso verso la permanenza in serie A1 senza passare dai playoff. La formazione di coach Enzo Massa espugna Palermo battendo il Telimar a domicilio (11-13 il risultato finale), incamerando tre punti di platino e difendendo l'ottavo posto in classifica, mettendo fine a una serie di quattro sconfitte consecutive. Stop per Posillipo, che paga forse le fatiche di Conferme Cup e perde il big match contro la De Akker. A Bologna gli emiliani si impongono 16-13 al termine di un match combattuto, che però ora rimette in discussione il quarto posto

in classifica. Lotta con orgoglio ma non riesce a centrare l'impresa infine la Rari Nantes Salerno, che viene piegata 20-15 dal forte Savona, terza forza del campionato. Buoni segnali per i giallorossi, chiamati ora al ciclo della verità in chiave salvezza: un tritico di gare, quello in programma con Ortigia, Roma e Olympic Roma, che dirà tantissimo sul futuro della squadra allenata da Christian Presciutti. Torneo in pausa per il weekend pasquale, ripresa del campionato fissata al 14-15 aprile, mentre la Canottieri tornerà in vasca il 22 aprile.

(ste.mas)



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Todaro manda in tilt Manzini al GF Vip

Dentro la Casa del Grande Fratello Vip, dove ogni emozione si amplifica e ogni sguardo diventa racconto, la complicità tra Francesca Manzini e Raimondo Todaro non è più passata inosservata. Settimane di convivenza hanno costruito un'intesa fatta di confidenze, leggerezza e una sintonia sempre più evidente. Un rapporto che, giorno dopo giorno, ha attirato l'attenzione

degli altri concorrenti e soprattutto del pubblico.

Eppure, fino a poco tempo fa, la stessa Manzini aveva cercato di smorzare qualsiasi sospetto, mantenendo una linea prudente. Poi qualcosa è cambiato. Complice un momento di intimità lontano dagli altri coinquilini, la conduttrice ha abbassato le difese.

“Il rapporto che ho con te non ce l'ho con gli altri. Mi fai stare bene, sei un regalo per me”, ha confidato a Todaro, lasciando emergere un coinvolgimento emotivo che va oltre la semplice amicizia. Una dichiarazione accompagnata però da cautela e rispetto: “Spero che la cosa sia reciproca, con tutto il rispetto per lei”, riferimento alla compagna del ballerino, ribattezzata con ironia “Genoveffa”. La Manzini gioca la carta della sincerità, ma allo stesso

tempo alza un muro, consapevole dei limiti della situazione. Se da un lato c'è l'apertura emotiva di Francesca, dall'altro c'è la posizione netta di Raimondo Todaro. Il ballerino, reduce da una relazione complessa con Francesca Tocca e oggi legato a una nuova compagna — di cui mantiene il massimo riserbo — ha scelto una linea chiara. Non solo ha evitato qualsiasi ambiguità, ma ha preso le distanze anche simbolicamente. Dopo la vittoria nella sfida di ballo, che aveva regalato ai due una notte nella suite con letto matrimoniale, Todaro ha preferito dormire sul divano. Un gesto che vale più di molte parole. La vittoria contro Antonella Elia e Giovanni Calvario ha acceso inevitabilmente i riflettori sulla coppia. La cosiddetta “luna di miele” nella suite ha alimentato il gossip, spingendo i fan a interrogarsi sulla natura del rapporto tra i due. In confessionale, però, Francesca Manzini è stata ancora più esplicita: “Mi piace Raimondo, sarei falsa se dicessi il contrario. Però non deve piacermi, perché lui è occupato”. Parole che raccontano un conflitto interno, tra attrazione e principi. Di tutt'altro tono la reazione del coreografo, che ha voluto chiarire ogni possibile equivoco. “Io speravo di non vincere la suite. Se fossi a casa e la mia ragazza dovesse dividerla con un altro uomo, mi darebbe fastidio”, ha dichiarato senza mezzi termini. Una presa di posizione che spegne sul nascere qualsiasi ipotesi di flirt e ribadisce un confine preciso.

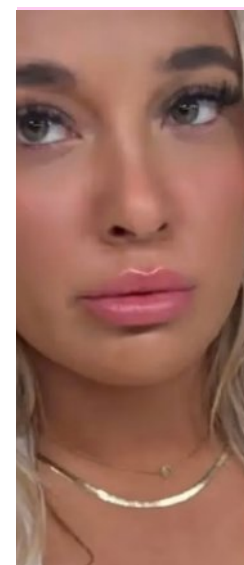


Dalla miniera ai video osé: «Mutuo negato»

Guadagnare molto non basta. È questo il paradosso che emerge dalla storia di Shianne Foxx, una donna che ha lasciato un lavoro stabile in miniera per reinventarsi online — e che oggi si trova davanti a un ostacolo inatteso: le banche. Nonostante entrate mensili che possono arrivare fino a 52.000 sterline, ottenere un mutuo sembra impossibile. Il motivo? La natura del reddito. Come riferito da Daily Star, fino al 2024 Shianne conduceva una vita completamente diversa. Lavorava in miniera, guidava camion e operava con macchinari pesanti. Uno stipendio stabile, circa 4.600 sterline al mese, e soprattutto una prospettiva chiara: accesso al credito, mutui, sicurezza economica. Poi la svolta. La decisione di aprire un profilo su piattaforme a pagamento, OnlyFans, dove ha iniziato a vendere contenuti per adulti. Una scelta inizialmente temuta — anche per il giudizio sociale — ma che si è rivelata economicamente vincente. Il problema, però, emerge quando si entra nel sistema bancario. Secondo quanto raccontato, le banche e i mediatori immobiliari vedono questo tipo di reddito come troppo instabile. “Una settimana posso guadagnare 10.000 sterline, quella dopo 21.000”, ha spiegato. Una variabilità che, per gli istituti di credito, rappresenta un rischio. Il risultato? Mutuo negato. Ma non è solo una questione tecnica. C'è anche un fattore culturale. “A nessuno piace avere a che fare con i soldi del lavoro sessuale”, le sarebbe stato detto da un media-

tore. Un elemento che apre un tema più ampio: quanto incide ancora oggi il tipo di lavoro sulla possibilità di accesso al credito? Il paradosso diventa evidente nel confronto. “Chi guadagna 500 sterline a settimana ha più possibilità di ottenere un prestito”, ha osservato. In altre parole: meno reddito, ma più “affidabilità” percepita. Una contraddizione che mette in discussione i criteri tradizionali del sistema bancario. Le difficoltà non si fermano al mutuo. Shianne racconta anche di un episodio significativo: il blocco del conto corrente dopo versamenti elevati in tempi brevi. 32.000 sterline in due settimane sono stati considerati “sospetti”, portando al congelamento dei fondi e alla chiusura del conto. Un episodio che evidenzia come i flussi di denaro atipici possano attivare automaticamente meccanismi di controllo. La strada indicata dai consulenti è chiara: aspettare. Almeno due anni di dichiarazioni fiscali complete, per dimostrare continuità e stabilità del reddito. La domanda resta aperta: il problema è davvero il reddito, o il modo in cui viene percepito?

(Ulteriori contenuti cliccando su Notizie Audaci)



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE



{ arte }



foto dalla pagina Facebook "Chiesa dei Cristallini"

L

a Chiesa di Santa Maria della Maddalena ai Cristallini nel Rione Sanità è stata riqualificata attraverso un progetto artistico che l'ha trasformata in un simbolo di pace e inclusione, un vero "backup" culturale del quartiere. Dopo essere rimasta chiusa per circa 40 anni, è stata riaperta al pubblico nel 2023 grazie a un ambizioso progetto di rigenerazione urbana e sociale denominato "Luce al Rione Sanità". L'interno è stato interamente ridipinto con circa 20-30 diverse tonalità di blu e azzurro. Il colore è stato scelto dagli abitanti per simboleggiare il legame con il mare e la serenità. Le pareti ospitano grandi murales realizzati da artisti internazionali che ritraggono i volti di persone comuni del quartiere, trasformando la chiesa in una sorta di museo d'arte contemporanea. L'altare e il fonte battesimale sono stati realizzati utilizzando il legno delle barche dei migranti provenienti da Lampedusa, lavorato dai detenuti del carcere di Secondigliano.

“Chiesa blu”

dove
Chiesa di Santa Maria della
Maddalena ai Cristallini



Via dei Cristallini, 73
Napoli



Oggi!

il santo del giorno

san
Beniamino

Visse in Persia nel V secolo durante una dura persecuzione contro i cristiani iniziata sotto il re Yazdgard I e proseguita con Bahram V. Fu imprigionato per circa due anni a causa della sua predicazione. Nonostante un ambasciatore romano avesse ottenuto la sua liberazione a condizione che smettesse di evangelizzare, Beniamino rifiutò di tacere, affermando di dover diffondere la luce della fede. Fu infine sottoposto a torture atroci (punte di canna infilate sotto le unghie) e ucciso intorno al 420-424 d.C.. È considerato un modello di costanza e fedeltà estrema al Vangelo.

citazione



Tre cose sono certe: la morte, le tasse e la perdita di dati sul computer

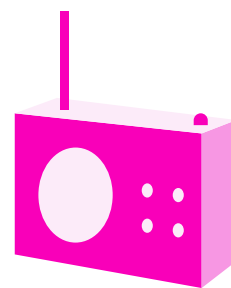
david dixon



IL LIBRO

Back up
Alessandro Liggieri

Roma, Campo de' Fiori, tutto è il contrario di ciò che sembra, o forse no: una donna elegante corre sui tacchi a spillo inseguita da un chihuahua furente e innesca una serie di incredibili eventi. Perché a Roma àuguri e dèi esistono ancora, così come i casi di personalità tripla. Caronte traghetta anime verso l'aldilà sperando che almeno una gli offra una sigaretta e i video caricati sul canale YouTube Strapazzami di coccole non sono montaggi cinematografici. E bisogna salvare la vita di Æmilia e tutta l'umanità dall'Innominato. O forse no. Un romanzo che ti fa sentire uno di loro: un dio minuto.



musica

"Il mio canto libero"

LUCIO BATTISTI

Il 31 marzo 1973 rappresenta una data storica per la musica italiana: in quel giorno, "Il mio canto libero" di Lucio Battisti raggiunse la vetta della Hit Parade italiana. Il singolo era uscito nel novembre 1972, ma la sua ascesa lo portò a dominare le classifiche per gran parte del primo trimestre del 1973. Scritta dalla leggendaria coppia Mogol-Battisti, la canzone è nata come un inno a un nuovo amore dopo una separazione, trasformandosi col tempo in un simbolo universale di libertà e speranza.



il film

Snowden
Oliver Stone

Il film segue l'evoluzione di Snowden da patriota conservatore, arruolatosi inizialmente nelle Forze Speciali, a whistleblower consapevole. La narrazione si sviluppa attraverso una serie di flashback che coprono un periodo di nove anni, partendo dal 2004, mentre Snowden si trova in una stanza d'albergo a Hong Kong per consegnare documenti riservati ai giornalisti Glenn Greenwald ed Ewen MacAskill e alla regista Laura Poitras. Il film esplora anche la sua relazione con la fidanzata Lindsay Mills e i dilemmi morali legati alla violazione della privacy dei cittadini. La sceneggiatura è basata su due libri: The Snowden Files di Luke Harding e Time of the Octopus di Anatoly Kucherna.

GIORNATA MONDIALE DEL BACKUP

31

Giornata rivolta a sensibilizzare sull'importanza di proteggere i dati digitali. Istituita nel 2011, la ricorrenza precede il 1° aprile per evitare spiacevoli "scherzi" legati alla perdita di foto, documenti e file importanti a causa di guasti, furti o ransomware. È un promemoria annuale per effettuare una copia di sicurezza dei propri dispositivi, sensibilizzare utenti privati e aziende sulla cyber-resilienza e la sicurezza informatica. La regola base: non affidarsi a un solo supporto, salvare i dati su hard disk esterni e in cloud.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

